



* * *

Miniguia alla tesi di laurea

Indicazioni e accorgimenti di base per le lauree triennali e magistrali

Nuova versione aggiornata – Gennaio 2025

* * *

1. Che cos'è la tesi di laurea
2. La scelta dell'argomento
3. Per iniziare: bibliografia minima
4. I primi passi
5. Come procedere
6. Il risultato finale
7. Originalità e plagio
8. Domanda di laurea e discussione della tesi
9. Formati file e formattazione del testo
10. Citazioni, bibliografia e note
11. Compilazione della bibliografia finale: alcuni esempi
12. Utilizzo delle risorse della Biblioteca

Le indicazioni seguenti hanno lo scopo di aiutare studentesse e studenti nella elaborazione della tesi di laurea, dall'individuazione dell'argomento alla stesura definitiva. Si tratta di poche nozioni essenziali a cui prestare molta attenzione per meglio orientarsi nel proprio lavoro, sia che si tratti di lauree triennali o magistrali, pur tenendo conto delle differenze qualitative e quantitative richieste tra l'uno e l'altro livello.

Attenzione: le seguenti indicazioni sono vincolanti.

1. Che cos'è la tesi di laurea

La tesi di Laurea, in quanto prova finale per gli studenti laureandi, rappresenta oltre che un adempimento a fini valutativi, un'importante **opportunità di apprendimento** che richiede lo studio della letteratura di riferimento dell'argomento individuato, la riflessione e l'elaborazione della medesima, la raccolta di dati empirici e/o materiale documentale, la riflessione e l'elaborazione sulle eventuali evidenze empiriche e, soprattutto, la scrittura di un testo di adeguato livello e linguaggio scientifico.

Non si tratta di un mero lavoro compilativo esclusivamente basato su conoscenze pregresse. E' un lavoro di ricerca che, seppur limitato a fini didattici, può prevedere, oltre ad una elaborazione teorica, una parte empirica costituita da un lavoro di indagine qualitativa e/o quantitativa, attraverso analisi di documentazione e/o rilevazione sul campo (questionari, interviste, osservazione partecipante, analisi di data base, ecc.). Per tali motivi, richiede un'adeguata organizzazione e impostazione formale e metodologica di cui i paragrafi successivi costituiscono una guida.

2. La scelta dell'argomento

La scelta dell'argomento, l'individuazione delle principali fonti bibliografiche e la definizione delle modalità di lavoro vengono **discusse insieme al docente a partire dalle proposte formulate dallo studente**. Il docente supervisiona, orienta e porta eventuali suggerimenti e correttivi a tali proposte. La tesi deve in ogni caso essere sviluppata **nell'ambito delle seguenti discipline e materie di studio**:

- Sociologia economica
- Sociologia dell'organizzazione
- Sociologia del lavoro
- Sistemi di welfare comparati e politiche sociali
- Ecologia dei sistemi socio-economici

Deve inoltre focalizzarsi su **argomenti specifici** che riguardano alcuni temi generali quali, per esempio:

- Ecologia, crisi e transizione socio-ecologica;
- Welfare sostenibile, politiche eco-sociali, lavoro eco-sociale, giusta transizione
- Organizzazione, crisi e transizione ecologica, modelli di business sostenibili
- Lavoro, futuro del lavoro, lavoro ed ecologia
- Sistemi di welfare, politiche sociali, politiche del lavoro
- Esclusione sociale e povertà
- Organizzazione, processi organizzativi, apprendimento organizzativo, leadership
- Organizzazione di comunità, organizzazioni non profit e organizzazioni democratiche

Può infine essere sviluppata secondo, o approfondendo/sperimentando, una **prospettiva teorico-metodologica** quale:

- Ricerca-azione, Ricerca Azione Sistemica, Ricerca partecipativa
- Approccio pragmatista e studi di caso qualitativi
- Approcci abduitivi e studi di caso comparativi
- Cibernetica, teorie dei sistemi, della complessità e ecologia: sviluppi, analisi e applicazioni
- Approcci pragmatico-sistemici combinati: analisi e applicazioni
- Approcci teorici in sociologia economica, suoi oggetti di studio e percorsi interdisciplinari

Una volta concordato l'argomento, occorre impostare il lavoro di **ricerca teorica e/o empirica**, oltre a quello di **scrittura**. Un lavoro di ricerca empirica è particolarmente consigliato e, nel caso delle lauree magistrali, fortemente raccomandato per mettere alla prova le conoscenze teoriche, sperimentarsi sul campo e migliorare gli apprendimenti sugli aspetti metodologici.

3. Per iniziare: bibliografia minima

Prima di iniziare è **richiesta la lettura preliminare** del seguente volume:

Eco U., *Come si fa una tesi di laurea*, Bompiani, Milano

Occorre non farsi intimorire dai contenuti del libro di Eco e cogliere oltre che attualizzare, tra le molte informazioni e i suggerimenti, quanto può essere di più utile e importante. Soprattutto per le tesi triennali il testo è da utilizzare in modo selettivo.

È inoltre **raccomandata** la consultazione e l'utilizzo nel corso del lavoro di tesi del volume:

Gallino L., *Dizionario di sociologia*, UTET, Torino, 2014 (o edizione precedente).

Il testo di Gallino costituisce un fondamentale supporto alla comprensione dei framework teorici propri della sociologia e alla comprensione e all'utilizzo dei concetti e del linguaggio scientifico nelle scienze sociali.

Con il docente devono quindi essere concordate **alcune letture preliminari** di riferimento teorico-epistemologico e/o metodologico, a partire da quanto di seguito indicato:

3.1 Particolarmente se non si è frequentato un insegnamento di metodologia della ricerca, è **necessario lo studio di almeno almeno un testo di metodologia della ricerca**. Qui alcuni esempi disponibili in biblioteca, da scegliere/concordare in base al tipo di ricerca/tesi prevista:

- Silverman D., *Come fare ricerca qualitativa*, Carocci
- Silverman D., *Manuale di ricerca sociale e qualitativa*, Carocci
- Bailey K.D., *Metodi della ricerca sociale*, Il Mulino
- Corbetta P., *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino
- Guidicini P., *Manuale per le ricerche sociali sul territorio*, FrancoAngeli
- Gobo G., *Descrivere il mondo : teoria e pratica del metodo etnografico in sociologia*, Carocci
- Guala C. Gobo G., *Posso farle una domanda? L'intervista nella ricerca sociale*, Carocci
- Guidicini P., *Questionari. Interviste. Storie di vita. Come costruire gli strumenti, raccogliere le informazioni ed elaborare i dati*, FrancoAngeli

3.2 Se si intende fare una tesi di sociologia dell'organizzazione, è **necessario lo studio di un testo di metodologia della ricerca nelle organizzazioni**. Qui alcuni esempi disponibili in biblioteca:

- Rivista (scegliere gli articoli più utili/adatti): *Qualitative Research in Organizations and Management*
- Macrì D.M., Tagliaventi M.R., *La ricerca qualitativa nelle organizzazioni*, Carocci
- Coghlan D., Brannick T., *Doing action research in your own organization*, Sage

3.3 È **indispensabile la lettura o la previa conoscenza**, dipendentemente dall'argomento di tesi (Welfare, Lavoro, Organizzazione, Sociologia Economica, Ecologia, altro), dei testi delle prime e seconde parti dei programmi di esame più recenti dei corsi tenuti dal docente scaricabili qui:

https://people.unipi.it/matteo_villa/tutti-i-corsi/

3.4 È infine **altamente raccomandata** la previa lettura/conoscenza dei seguenti testi:

(a) Saggi di base su scienze sociali e problemi della conoscenza (in tutti i casi):

- Simmel G., *Il problema della sociologia*, in *Sociologia*, Comunità, Torino, 1998, o altra edizione.
- Weber M., *La scienza come professione*, Rusconi, Milano, 1997 (o altra edizione).
- Bateson G., *Mente e Natura*, Adelphi, Milano, 1984, Solo i Capitoli 1. "Introduzione" e 2. "Ogni scolareto sa che...".
- Granovetter M., *Società ed economia. Modelli e principi*, Egea, Milano, 2016, Capitolo 1.
- Lewin K., *La teoria, la ricerca, l'intervento*. Bologna, Il Mulino, 2005. Capitolo XII, "Ricerca per l'intervento sui problemi delle minoranze".

(b) Cibernetica ed ecologia (per tesi sull'argomento):

- Bateson G., *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, Milano, 2000. Capitoli da concordare.

- Bateson G., Bateson M.C., Adelphi, Milano, 1989, Cap. 2., “Il mondo del processo mentale” e 17. “A che cosa serve una metafora?”

(c) Testi introduttivi sulla ricerca-azione (per tesi basate su ricerche partecipative)

- Dubost J., Lévy A. (2005), *Origine e sviluppi della ricerca-azione*, in *Dizionario di Psicosociologia*, Edizione Italiana a cura di F. Manoukian e C. Kaneklin, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Adelman C. (1993), *Kurt Lewin and the Origins of Action Research*, Educational Action Research, 1:1, 7-24, [DOI: 10.1080/0965079930010102](https://doi.org/10.1080/0965079930010102)

Il percorso bibliografico verrà in ogni caso concordato con il docente all’inizio, al ricevimento e/o via mail. È fondamentale per questo individuare le fonti (libri, riviste, report, banche dati), le modalità di accesso e organizzare la raccolta bibliografica (si veda più avanti).

4. I primi passi

In seguito ad una prima lettura dei testi sopra indicati e/o di quelli concordati con il docente, occorre preparare una prima bozza di (a) **introduzione**, (b) **indice ragionato** e (c) **bibliografia**, per:

- individuare precisamente l’argomento,
- comprendere a che punto si è nella focalizzazione dell’argomento, degli scopi e dei metodi,
- identificare le conoscenze di ingresso acquisite e quelle necessarie ancora da conseguire,
- definire lo stato di avanzamento del progetto di tesi.

4.1 La bozza di introduzione, di 1-2 pagine circa, contiene, in forma ancora abbozzata (qui un esempio):

- l’argomento (es. la povertà),
- l’oggetto specifico (es. rischi di impoverimento tra i giovani nel periodo della transizione),
- la domanda di ricerca (es.: quanto incidono i sistemi di protezione nel contrasto dei rischi di impoverimento dei giovani in ingresso nel mercato del lavoro in Provincia di Pisa?),
- l’obiettivo (es.: individuare la capacità dei sistemi di protezione (welfare, famiglia mercato del lavoro) di ridurre i rischi di impoverimento / esclusione dei giovani all’uscita dal percorso di istruzione e all’ingresso del mercato del lavoro.
- il contesto (es., la Provincia di Pisa, un sistema dei servizi, un campione / categoria selezionata di giovani),
- il framework teorico e metodologico (: es.: forme di integrazione polanyiane, politiche di social investment e analisi delle storie di vita),
- l’ipotesi da cui partire (se presente; per esempio: l’eredità sociale e il ruolo della famiglia costituiscono il principale fattore di protezione in un sistema di welfare frammentato e una debole domanda di lavoro),
- il campo di variabili considerate (es. titoli di studio, domanda di lavoro, regolazione del mercato del lavoro, misure di sostegno del welfare, funzionamento della rete dei servizi, ecc.),
- i metodi di indagine e il modo con cui si intende procedere (es. analisi letteratura, raccolta e analisi fonti secondarie e dati statistici, somministrazione interviste, osservazione partecipante),

4.2 L’indice ragionato non deve essere costituito da un semplice elenco di titoli ma deve presentare una struttura articolata in parti e capitoli, e eventualmente anche i paragrafi (ancora provvisori nella loro

definizione). Per ogni capitolo deve essere brevemente descritto, oltre al titolo, il contenuto, provando a rispondere ad alcune domande, quali: *cosa devo scrivere qui e a cosa serve in relazione allo scopo della tesi? In che modo si connette a quanto scritto in precedenza e a quanto viene successivamente?* Questo lavoro è utile per chiarire progressivamente le idee.

Nell'insieme è importante che si possa iniziare a individuare un filo conduttore che attraversa le varie parti della tesi. Se questo ancora non è chiaramente individuabile, vuol dire che occorre ancora mettere un poco a fuoco alcuni aspetti e alcuni collegamenti o chiarirsi sul percorso di indagine o sulla struttura della tesi. Ovviamente anche l'indice costituisce una bozza che andrà via via modificandosi nel corso della scrittura. Non preoccuparsi dunque che sia definitivo.

Ogni parte/capitolo deve basarsi sulle conoscenze conseguite o da conseguire attraverso la lettura di testi e/o attraverso la ricerca empirica e deve soddisfare la coerenza del progetto di tesi individuato nell'introduzione.

4.3 Occorre fare un lavoro bibliografico preliminare, a partire da quanti indicato nel punto 3.) per vedere a che punto si è sull'argomento e nell'impostazione della tesi, poter orientare meglio le proprie scelte e indirizzare l'approfondimento teorico-metodologico e il lavoro di indagine. Il lavoro bibliografico consiste:

- nella ricerca dei testi scientifici e istituzionali (articoli, paper, libri, rapporti e letteratura grigia ben selezionata) per approfondire teorie, conoscenze di base e dibattito sull'argomento scelto;
- nell'individuazione e selezione del materiale più interessante;
- nello studio/lettura/consultazione del materiale selezionato.

È importante realizzare parte di questo lavoro prima della stesura della bozza di introduzione e di indice.

E' anche importante prendere appunti su ciò che si legge, eventualmente prendendo nota delle parti più significative, sviluppando i primi commenti e avendo cura di segnare i dati delle fonti a cui risalire e di cui dare conto nella bibliografia (pagine, edizioni, ecc. Si veda quanto riportato nel volume di Eco).

Non tutto ciò che si legge è necessariamente e direttamente utilizzabile per la tesi. Il lavoro di raccolta e analisi bibliografica serve per comprendere lo stato della ricerca e delle conoscenze sull'argomento, costruire le basi conoscitive necessarie ad affrontare l'oggetto individuato e meglio definire scopo e impostazione del lavoro. Nel caso in cui la tesi di laurea includa una parte di ricerca empirica, occorre recuperare ed eventualmente aggiornare le proprie conoscenze metodologiche anche attraverso la lettura di qualche saggio (articoli, libri, parti di libri). Da concordare eventualmente con il docente.

4.4 Occorre quindi presentare al docente le bozze di cui ai punti (a), (b), (c), per un confronto sullo stato di avanzamento, gli eventuali accorgimenti e modifiche da apportare, l'impostazione del lavoro a seguire, i passaggi successivi da svolgere.

Le bozze dovranno essere consegnate al docente **via e-mail (e non attraverso onedrive o altri cloud proprietari)** e via e-mail verranno restituite con eventuali note e commenti del caso.

Si invitano comunque studentesse e studenti, una volta inviata le bozze, **a prenotare un ricevimento – meglio se in presenza - a 10-15 giorni dall'invio delle stesse** per un confronto, una valutazione e una discussione sui passi ulteriori.

Attenzione: il progetto di tesi può dirsi definito solo quando le tre bozze sono state inviate, discusse con il docente e positivamente valutate.

5. Come procedere

5.1 In generale è importante aggiornare via via il docente degli sviluppi più significativi (sul lavoro di

indagine e di stesura e su eventuali problemi incontrati), **presentare i capitoli uno per volta** e non la tesi intera, già pronta o anche solo in bozza: meglio rifare un capitolo che tutto l'elaborato.

Le bozze dovranno essere consegnate al docente **via e-mail (e non attraverso onedrive o altri cloud proprietari)** e via e-mail verranno restituite con le eventuali note e i commenti del caso.

Si invitano comunque studentesse e studenti, una volta inviata la bozza di un capitolo, **a prenotare un ricevimento – meglio se in presenza - a 10-15 giorni dall'invio del medesimo** per un confronto, una valutazione e una discussione sui passi ulteriori.

5.2 Le parti consegnate devono il più possibile avere la statura di prodotti semi-finiti, nei contenuti e nella forma (compresa la formattazione, cfr. paragrafo 7.), salvo le revisioni da fare in seguito ai suggerimenti forniti dal docente. Evitare l'invio di bozze mal scritte, largamente incomplete e mancanti di note, grafici o tabelle e altri aspetti importanti per l'analisi e la comprensione del prodotto.

E' da evitare l'invio di singoli paragrafi o parti molto frammentate.

È da evitare l'invio di capitoli che non seguono la sequenza individuata (es. il capitolo 5 prima del 3 e 4) perché rende difficile valutare l'andamento del lavoro.

5.3 I tempi di risposta del docente seguono l'ordine di invio da parte degli studenti: su questa base e non su altri motivi (urgenze, scadenze, ecc.) le parti verranno lette e riconsegnate agli studenti con eventuali note, commenti e indicazioni. È quindi da evitare l'invio di materiale da correggere a pochi giorni dalla consegna della tesi (salvo accordi con il docente), anche per il probabile sovraccarico conseguente alla contemporaneità del lavoro di più studenti.

Come criterio generale occorre considerare il **tempo necessario** per la lettura da parte del docente nel quadro di tutti gli impegni istituzionali, didattici, di ricerca e terza missione (considerare 15 gg. Circa). E, come sopra indicato (§ 5.1), **è meglio utilizzare il ricevimento** per facilitare il rispetto di tali scadenze e la prosecuzione del lavoro.

5.4 I capitoli integrati o modificati sulla base delle indicazioni del docente e/o di ulteriori elaborazioni devono essere riconsegnati **evidenziando le modifiche apportate** con gli strumenti che i programmi di scrittura elettronica forniscono, per rendere più rapida e agevole la rilettura.

6. Stile, linguaggio, forma e risultato finale

Stile, linguaggio e forma: Occorre ricordarsi che si tratta di un lavoro scientifico, un esercizio di ricerca e analisi scientifica su un argomento preciso che, in quanto tale, deve adottare un linguaggio e uno stile scientifico - per quanto, originale - e comprendere aspetti descrittivi, analitici e/o interpretativi.

La *scrittura* deve essere chiara e precisa; nel testo devono essere utilizzati in modo adeguato i concetti di riferimento principali; le argomentazioni devono essere complete e fondate scientificamente, sulla base dell'elaborazione dei risultati di indagine e della lettura - anche critica - dei testi (che devono essere indicati nel testo e in bibliografia). A tale scopo è bene prendere esempio dai migliori saggi, articoli e libri teorici e di ricerca studiati nel corso di laurea e per la costruzione della tesi.

Il *lavoro di tesi* è – di fatto - la costruzione di un saggio o di una monografia, documentata e articolata, su un tema preciso. Più semplice e contenuta, nel caso delle lauree triennali. Più complessa e ampia nel caso delle lauree magistrali.

La *formattazione* del testo (paragrafo 8) deve essere ben definita con uno stile che richiama quello di un

libro. Evitare nella stesura frequenti formati a punti-elenco e un'eccessiva frammentazione in paragrafi e sotto-paragrafi che sono in ogni caso utili per dare una struttura al testo che aiuta il lettore. Lo sviluppo del testo deve essere infatti seguire uno stile discorsivo-narrativo e le varie parti e contenuti tra loro ben collegati.

Si consiglia di rileggere il proprio testo mettendosi nei panni di un lettore che non conosce l'argomento interrogandosi sulla chiarezza e qualità del testo

Risultato finale: a grandissime linee una tesi *completa e conclusa* deve prevedere le seguenti parti:

- *Indice.* La versione definitiva deve essere chiara e ordinata, con i numeri di pagina per ogni paragrafo.
- *Introduzione.* Spiega la rilevanza teorica e pragmatica della tesi, le principali motivazioni per la scelta dell'argomento, l'oggetto, gli scopi, il campo, il metodo di indagine; riassume brevemente la struttura per capitoli dell'elaborato.
- *Capitoli.* Sono numerati, divisi in paragrafi (anch'essi numerati) specificamente dedicati a un tema o un oggetto specifico e in sé conclusi. Di ogni capitolo e paragrafo deve essere chiara la funzione nel testo ed essere collegato a quello precedente e a quello successivo. Può essere utile iniziare il capitolo con una breve introduzione e chiudere lo stesso tirando brevemente le somme di quanto discusso. Ogni capitolo, ma anche introduzione e conclusioni, inizia da una nuova pagina.
- *Conclusioni.* Devono riprendere le teorie introdotte, le argomentazioni sviluppate e i dati prodotti e enfatizzare i punti centrali trattati per mettere in rilievo i risultati raggiunti, gli eventuali ostacoli incontrati e le potenzialità e limiti del lavoro svolto. Possono inoltre offrire suggerimenti per eventuali proseguimenti/sviluppi del lavoro di ricerca svolto.
- *Altri dettagli fondamentali.* Devono essere incluse le note a piè di pagina, il numero di pagine, le citazioni bibliografiche e la bibliografia finale (su citazioni e note si veda il paragrafo 9.)

7. Originalità, rischi di plagio, uso di sistemi di intelligenza artificiale

Il testo deve essere originale e personale e non è assolutamente ammesso:

1. **l'utilizzo di parti copiate anche accidentalmente** da altre fonti e autori, di qualsiasi natura (pubblicata o meno, cartacea, elettronica, on-line, ecc. ecc.);
2. **l'utilizzo di materiale di altri fonti e autori non citati correttamente** nel testo e nella bibliografia;
3. **l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale (es. ChatGPT)** per la stesura, la correzione e lo sviluppo dei testi, parti di testo, abstract, citazioni, ricerca delle fonti, ecc..

7.1-2 Plagio e citazioni non corrette: è ovviamente fondamentale fare riferimento ai lavori di altri autori, includendone quando necessario brevi citazioni (testi, dati, rappresentazioni grafiche, ecc.) ma seguendo i criteri della letteratura scientifica indicati ai paragrafi 9 e 10, che **non** prevede la possibilità del plagio in alcun modo. È ovviamente possibile rivolgersi al docente per ogni dubbio o informazione su come fare riferimento, utilizzare e citare fonti di dati, testi e autori in modo corretto e originale.

Verifica della originalità dei testi inviati dagli studenti: il docente utilizza anche il **software antiplagio** adottato dall'ateneo (<https://www.sba.unipi.it/it/servizi/software-antiplagio>).

Si invitano gli studenti ad utilizzarlo prima da sé per controllare fin dalle prime bozze l'originalità del proprio testo e rilevare eventuali errori nell'uso delle fonti. Il software deve infatti essere inteso come un supporto al loro uso corretto.

Testi eventualmente copiati, anche parzialmente, non verranno letti e verranno rinviati allo studente per una immediata e completa revisione. In caso di mancata completa revisione, lo studente non verrà più seguito dal docente nella preparazione della tesi.

7.3 Strumenti di AI: non è ammesso l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (AI; es. ChatGPT) per la stesura/modifica dei testi. Questi ultimi verranno sottoposti a un controllo anche con l'uso di software specifici. Nel caso che si verifichi questo utilizzo i testi **non verranno corretti e **verranno rinviati allo studente per una immediata e completa riscrittura.** In caso di mancata completa riscrittura, lo studente non verrà più seguito dal docente nella preparazione della tesi.**

Alcuni studenti potrebbero voler utilizzare sistemi AI per il controllo della forma, per avere suggerimenti o idee sullo sviluppo del testo e per cercare fonti e citazioni. **Anche questo uso non è ammesso e comporterà le stesse conseguenze di cui sopra** e si invita comunque gli studenti a una previa discussione con il docente su questo punto.

L'uso di strumenti di AI comporta infatti molteplici rischi ed effetti negativi sul lavoro di tesi, quali:

- “appiattimento”, superficialità, conformità e perdita di qualità e originalità *nei contenuti, nel percorso e nell'approccio di indagine*: l'AI non è in grado di orientarsi secondo una idea personale e una visione soggettiva fondamentale nel lavoro scientifico e che può essere solo della/o studentessa/studente; l'AI inoltre manca di competenza specifica;
- “appiattimento”, superficialità, conformità e perdita di qualità e originalità *nell'interpretazione dei concetti, nell'argomentazione, nelle connessioni, oltre che nella forma e stile del testo*: l'AI manca di capacità di personalizzazione, interazione umana, empatia e sensibilità e comprensione;
- errori, imprecisioni e incoerenze nel produrre informazioni, nell'individuare le fonti e nelle citazioni: l'AI non ha conoscenze e competenze per valutarne qualità e correttezza e non ha punti di vista per valutare la coerenza scientifica sulla base di una idea e prospettiva scientifica originale e/o di uno specifico contesto di osservazione;
- enorme aumento del rischio di plagio (si veda il punto sopra);
- perdita di capacità riflessiva e critica e mancato apprendimento della/o studentessa/studente che può emergere solo dallo svolgere una ricerca e una tesi in piena autonomia, con tutte le operazioni indicate in questa miniguia e senza delegarle a uno strumento artificiale;
- perdita di autenticità e integrità del proprio percorso di studi.

ChatGPT e gli altri sistemi di AI non possono in alcun modo sostituire la conoscenza e la capacità creativa e di analisi critica dell'intelligenza umana che può invece venirne sminuita nelle sue potenzialità.

8. Domanda di laurea e discussione della tesi

La decisione finale su quando è possibile effettuare domanda di laurea e discussione della tesi deve essere concordata con il docente. Questo può avvenire **solo** quando lo stato di avanzamento dell'elaborato è tale per cui non vi sono dubbi sulla possibilità di portare a termine il lavoro secondo quanto definito nel progetto iniziale e, comunque, a insindacabile giudizio del relatore. Rispetto ai tempi e alle procedure formali di consegna è bene prendere informazioni presso gli **uffici** (unità didattica del dipartimento e segreteria studenti).

9. Formati file, formattazione del testo, formato elaborato finale

9.1 Formati file: Il testo deve essere scritto utilizzando un applicativo word e inviato in **formato word (meglio se formato aperto .odt) e eventualmente .pdf** al docente.

Per la scrittura, qualsiasi applicativo word può andare bene. Si suggerisce tuttavia l'utilizzo di **sistemi liberi e open source**, come la suite "Libreoffice" <https://it.libreoffice.org/>, gratuita, ricca di strumenti per tutti gli usi da ufficio e scaricabile su qualsiasi pc e l'utilizzo di formati aperti (.odt).

9.2 Formattazione del testo: si può seguire questi criteri:

- usare un font elegante e chiaramente leggibile: es. Times New Roman o Garamond Pro;
- corpo del testo: 11 pt, giustificato, interlinea: 1,5;
- titolo capitolo: 12 pt, grassetto, centrato;
- titolo paragrafo: 11 pt, grassetto, allineato a sinistra;
- titolo sotto-paragrafo: 11 pt, corsivo, allineato a sinistra;
- note: 9 pt, giustificato, interlinea singola;
- margini: 3 cm per lato;
- numeri di pagina: 10 pt, centrato;

Si richiede di usare questo formato fin dalla prima stesura dei testi da inviare al docente per facilitare la lettura e per una migliore presa visione fin dall'inizio dello sviluppo e delle dimensioni del lavoro anche da parte dello studente.

9.3 Formato elaborato finale per consegna a relatore, commissione, correlatore:

- **Relatore:** inviare la versione definitiva in formato *elettronico* (.pdf) senza copia cartacea.
- **Commissione di tesi:** portare una copia *cartacea* (anche molto semplicemente rilegata) il giorno della discussione per la commissione.
- **Correlatrice/Correlatore** (solo per tesi magistrali): una volta assegnata/o, contattarla/o e inviare al più presto una copia della versione finale della tesi in formato *elettronico* (.pdf) e chiedere se ne vuole copia anche in altro formato.

10. Citazioni, bibliografia e note

Le citazioni sono fondamentali. Nella tesi, ogni affermazione va sostenuta con riferimento esplicito all'elaborazione personale condotta sulla base dei dati rilevati e delle fonti utilizzate, da citare precisamente, evitando ogni forma di plagio (cfr. punto 7). Come modalità di citazione è meglio utilizzare il **metodo Harvard** (autore, anno: pagina)¹. Es.: (Simmel, 1908); oppure: (Simmel, 1908: 355), citando direttamente nel testo, ed eventualmente nelle note, tali riferimenti. In particolare:

1. Nel testo si inserisce tra parentesi tonde il cognome dell'autore e l'anno in corrispondenza di ogni citazione (se gli autori sono più di 2 si cita il primo seguito da *et al.*).

¹ Il numero di pagina si mette solo se necessario, ovvero se si cita una frase/periodo precisi mettendoli tra virgolette.

2. Tutti i titoli citati sono elencati in fondo alla tesi nella bibliografia in ordine alfabetico per cognome del primo autore.
3. Se lo stesso titolo è citato in diversi punti del testo, si usa sempre lo stesso sistema autore-anno.

Alcuni esempi:

(1) Nel caso di riferimenti, esemplificazioni o citazioni generiche di concetti di un autore specifico, si indica l'autore e la data dell'opera tra parentesi. Esempi:

Le potenzialità del cambiamento si collocano nella relazione debole tra interazione e organizzazione sociale (Goffman, 1983), cosicché diviene possibile osservare....

lo stato diventa sempre meno un garante di diritti e sempre più un regolatore di comportamenti individuali (Serrano Pascual, 2007); di qui le politiche sono viepiù organizzate...

Come afferma Bateson (1972) i processi di apprendimento si possono osservare....

(2) Se si riporta una citazione diretta, questa va inserita tra virgolette "...", indicando tra parentesi l'autore, la data dell'opera e le pagine da cui sono tratte le parole. Esempi:

... i processi di formazione e soluzione dei problemi sono sempre radicati in un dato contesto (affettivo, culturale, sociale, politico, ecc.) di cui gli uomini si servono "come di una guida per discriminare tra i modi" (Bateson, 1972 : 247).

... ed è, dall'altra, costitutivo della stessa in quanto "più numerose esse diventano, tanto più improbabile sarà che altre persone ancora presentino la medesima combinazione di gruppi, cioè che queste numerose cerchie si intersechino ancora in un punto" (Simmel, 1908 : 355).

(3) Le citazioni brevi, dunque, se non sono da porre in particolare evidenza, vanno incorporate nel testo con virgolette alte di inizio e di fine "...". Le citazioni ampie o particolarmente rilevanti possono invece essere riportate, distintamente dal resto del testo, in corpo minore, precedute e seguite da una mezza riga di spazio che le separi dal corpo del testo, senza virgolette, e con un rientro al margine sinistro. Senza eccedere nella frequenza. Esempi:

Infatti l'elevato numero delle stesse lascia, da una parte, un ampio gioco all'individualità ed è, dall'altra, costitutivo della stessa in quanto più numerose esse diventano, tanto più improbabile sarà che altre persone ancora presentino la medesima combinazione di gruppi, cioè che queste numerose cerchie si intersechino ancora in un punto. (Simmel, 1908 : 355)

(4) Se si cita più volte un volume nella stessa pagina, si può usare dalla seconda citazione in poi la forma (*ibid.* : 36), dove il numero di pagina è da inserire solo se differente rispetto al caso precedente.

Tutti e solo i testi citati vanno obbligatoriamente riportati nella *Bibliografia* finale che deve essere scritta in ordine alfabetico per cognome del primo autore sulla base delle indicazioni di cui al paragrafo 10. e deve essere collocata alla fine tesi, prima solo delle eventuali *Appendici*. Per i dettagli della compilazione si veda gli esempi sottostanti (paragrafo 10.).

Le note vanno a piè di pagina. Possono servire per spiegare un termine o sviluppare un punto secondario, o un esempio, che nel testo principale appesantirebbe il discorso. Evitare di eccedere. Evitare di metterle a fine capitolo o a fine tesi rendendo pesante e fastidiosa la consultazione. **Evitare di riportare nelle note i riferimenti bibliografici completi** che devono invece essere riportati in bibliografia.

11. Compilazione della bibliografia finale: alcuni esempi

11.1 Articoli in riviste:

- Milani F., Pandin M. (1995), "Dal lavoro con i gruppi al lavoro di comunità. Una ricerca-intervento di animazione condominiale a Marghera (Ve)", *Animazione Sociale*, 5, pp. 48-59
- Villa M., Johansen V.F. (2019), What "difference does the context of activation make? Challenges and innovations in the Italian and Norwegian local welfare", in *International Journal of Sociology and Social Policy*, 39(5/6), pp. 478-493.
- Whyte W.F. (1982), "Social Inventions for Solving Human Problems. 1981 ASA Presidential Address", *American Sociological Review*, 47, 1, pp. 1-13

11.2 Volumi:

- Lewin K. (1951), *Field Theory in Social Science*, New York, Harper & Row, Publishers, 1951; trad. it.: *Teoria e sperimentazione in psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 1972
- Mingione E. (1997), *Sociologia della vita economica*, Carocci, Roma
- Watzlawick P., Weakland J.H., Fisch R. (1973), *Change. Principles of Problem Formation and Problem Solution*, Norton & Co., New York; trad. it.: *Change: la formazione e la soluzione dei problemi*, Astrolabio, Roma, 1974

11.3 Volumi collettanei con uno o più curatori:

- Corijn M., Klijzing E. (eds.) (2001), *Transitions to adulthood in Europe*, Kluwer Academic Publishers, London
- Costa G. (a cura di) (2012), *Diritti in costruzione. Presupposti per una definizione efficace dei livelli essenziali di assistenza sociale*, Bruno Mondadori, Milano
- Kazepov Y. (a cura di)² (2009), *La dimensione territoriale delle politiche sociali in Italia*, Carocci, Roma

11.4 Saggi in volumi collettanei:

- Adorno Th.W. (1959), "Sulla situazione attuale della sociologia tedesca", in Aa.Vv., *La sociologia nel suo contesto sociale*, Laterza, Bari

11.5 Saggi in volumi già citati nella bibliografia:

Se di altri autori:

- Arlotti M., Barberis E. (2009), "Le dinamiche del mercato del lavoro italiano. Occupazione, disoccupazione e differenziali territoriali", in Kazepov Y. (a cura di), *op. Cit.*

Se dello stesso autore:

- Hirschman A.O. (1985), "Il concetto di interesse: dall'eufemismo alla tautologia", in Id., *L'economia politica come scienza morale e sociale*, Liguori, Napoli, 1987

11.6 Paper e Report non pubblicati

- Borghesi V., van Berkel R. (2005), *Activation, participation, individualisation: shifting public private boundaries, shifting roles of citizens?*, Paper prepared for the 3d ESPAnet conference, September 22-24 2005, Fribourg, Switzerland
- Botticchio R., Pagani P., Redaelli A., Villa M. (1995), *Parliamo di Lavoro*, Report Finale, Regione Lombardia, ex USSL 75/IV, A77 Cooperativa Sociale, Milano

² Se trattasi di una curatela, come in questo caso, inserire (a cura di) se trattasi di volumi italiani o le voci corrispondenti alla lingua originale, es. (ed.) o (eds.) se inglesi.

Sabatinelli S., Villa M. (2006) *Politiche Attive del Lavoro e Nuovi Modelli di Governance in Italia. Rapporto di caso: Milano*, Report Finale, Università degli Studi di Urbino - Istituto di Sociologia, Urbino

11.7 Documenti on-line scaricabili

SRDC - Social Research and Demonstration Corporation (2002), *Making Work Pay. Final Report on the Self-Sufficiency Project for Long-Term Welfare Recipients*, July 2002, Downloaded on September 1st 2006: <http://www.mdrc.org/publications/46/abstract.html>

12. Utilizzo delle risorse della biblioteca

Il Sistema Bibliotecario dell'Ateneo di Pisa (sito: <http://www.sba.unipi.it/it>) offre molte possibilità di consultazione e prestito di materiali (libri, riviste, banche dati) essenziali per lo sviluppo del lavoro di tesi. I materiali (articoli su riviste, libri, documenti, in formato cartaceo e digitale) possono essere consultati, presi in prestito, oppure scaricati nel proprio pc se in formato elettronico. La gran parte delle riviste utili e importanti è di fatto ormai solo in formato elettronico.

Potete trovare le informazioni su come fare per accedere alle risorse della biblioteca e scaricare il materiale elettronico anche da casa alla pagina della tesi del sito del docente:

https://people.unipi.it/matteo_villa/biblioteca-accesso-e-risorse/

La ricerca di materiale può essere svolta attraverso varie fonti. Alla pagina della tesi del sito del docente https://people.unipi.it/matteo_villa/tesi-di-laurea-come-fare/ è indicato un link che permette di vedere un **video** - "Come si usano le fonti", Prof. R.Guidi - che ne dà una spiegazione esauriente.

Alla stessa pagina https://people.unipi.it/matteo_villa/tesi-di-laurea-come-fare/ e più precisamente a questo link https://people.unipi.it/matteo_villa/tesi-di-laurea-come-fare/#C-title è infine indicato un altro link per vedere un **video** - "Impostare la ricerca e la tesi", Prof. M.Villa - che illustra sinteticamente i contenuti illustrati nella presente mini guida.

Per informazioni, chiarimenti o richieste di colloquio contattare il docente: matteo.villa@unipi.it